

Dai senatori piemontesi di An pieno sostegno all'iniziativa: «Dobbiamo smascherare le bugie dell'esecutivo»

Cdl, pressing sul governo per la metro

Non convince la «buona volontà» di Prodi. Emendamento di Ghigo (Fi) per avere chiarezza sui fondi

Un emendamento al decreto fiscale collegato alla Finanziaria di 200 milioni per completare la metro di Torino: lo ha presentato il senatore Enzo Ghigo (Fi) a Palazzo Madama, che dovrà pronunciarsi sulla conversione in legge del decreto medesimo. «In questo clima di confusione nelle loro recenti visite a Torino, originato dalle certezze e dagli impegni illustrati dal ministro Di Pietro, cui ha fatto se-

guito la doccia fredda del presidente del consiglio Prodi che ha negato l'esistenza di questi fondi - osserva Ghigo -, alla fine non ho visto indicati nel decreto fiscale i fondi per completare la metro del capoluogo piemontese». Pieno sostegno, a questa iniziativa viene pure dai senatori piemontesi di An Martinat, Menardi e Fluttero.

FRANCO GARNERO A PAGINA 3

FINANZIARIA 2007

Forza Italia chiede i soldi per la metro

Emendamento di Ghigo (Fi): Per analoghe opere a Napoli, Milano e Roma il governo ha già stanziato le risorse»



DIRRRI Forza Italia vuole chiarimenti a proposito dei fondi per completare la metropolitana

FRANCO GARNERO

Un emendamento al decreto fiscale collegato alla Finanziaria di 200 milioni di euro per completare la metropolitana di Torino: lo ha presentato il senatore **Enzo Ghigo** (Forza Italia), nel corso dell'esame del documento a Palazzo Madama, che dovrà pronunciarsi sulla conversione in legge del decreto.

«In questo clima di confusione originato dalle certezze e dagli impegni illustrati dal ministro **Antonio Di Pietro** cui ha fatto seguito la doccia fredda del presidente del consiglio, **Romano Prodi**, che ha negato l'esistenza di questi fondi, nelle loro recenti visite a Torino - osserva Ghigo - alla fine non ho visto indicati chiaramente nel decreto fiscale i fondi per completare la metropolitana del capoluogo piemontese». E denuncia che, allo stesso tempo «ci sono risorse per analoghe opere a Napoli, Milano e Roma». Da qui l'idea di presentare un emendamento per assegnare i 200 milioni necessari al completamento, «per vedere - spiega Ghigo - se la volontà, manifestata negli annunci del governo, si potrà tradurre in un concre-

to sostegno a questa infrastruttura».

L'iniziativa di Ghigo nasce dal fatto che, quando Di Pietro era venuto a Torino a presentare le opere pubbliche finanziate dal governo, aveva dato ampie rassicurazioni sull'esistenza di questi 200 milioni. «La Finanziaria varata dal governo la scorsa settimana - ribadisce Di Pietro - già prevede un rifinanziamento delle Legge Obiettivo con la previsione dello stanziamento dei fondi necessari per il prolungamento della linea 1 almeno fino a piazza Bengasi». Il giorno che è stata inaugurata la tratta Porta Susa Porta Nuova, però Prodi aveva gelato i presenti ammettendo che non vi era alcun stanziamento specifico, con la richiesta di affidarsi alla sua buona volontà. Centrodestra quindi mobilitato per fare pressione sull'esecutivo, dato che non si ha notizia di alcuna presa di posizione analoga dagli esponenti dell'Unione, evidentemente troppo preoccupati di non disturbare il manovratore.

Pieno sostegno, quindi, a questa iniziativa viene dai senatori piemontesi di Alleanza nazionale, **Ugo Martinat**, **Beppe Menardi** e **Andrea Fluttero**. Quest'ultimo assicura che darà il suo «massimo appoggio a tutte le ini-

ziative volte a smascherare le bugie del governo Prodi, a cominciare da un'interroga-

zione che abbiamo presentato proprio su questo argomento». E ricorda, a questo proposito, anche la confusione nata dalle parole di Francesco Rutelli che, a proposito dei 150 anni dell'Unità d'Italia, «a Torino aveva parlato di una disponibilità di 150 milioni e la stessa cifra aveva promesso a Firenze quando era stato in Toscana, mentre in Finanziaria lo stanziamento è di 150 milioni e basta». Quindi i parlamentari di An hanno a loro volta presentato un emendamento volto a destinare 300 milioni alla manifestazione, di cui almeno 150 solo a Torino.

Il segretario regionale dell'Udc, **Alberto Goffi**, ricorda a sua volta che, «quando si parla di governo Prodi, è sempre necessario fare la prova del nove a quello che dichiara, dato che le certezze sono poche e nessuna di queste riguarda Torino nei grandi stanziamenti né nelle voci più modeste del documento economico». Ed evidenzia

che «in questi giorni la Commissione Bilancio ha licenziato alcune centinaia di attività "elettorali" come, per esempio, i 100mila euro per realizzare un'area attrezzata per il basket a Maddaloni, i 30mila euro a Cologno Monzese per il progetto per il consiglio comunale per i bambini e le bambine, o i 100mila a Ozieri per il progetto primi passi per una città a misura di bambino o i tanti fondi discutibili per tante associazioni torinesi, o per i Comuni di Collegno, Caluso o Castelnuovo Nigra». Goffi denuncia quindi che questi 357 interventi hanno un costo di 20 milioni «e - incalza - sottraendo risorse per queste elemosine volte solo a recuperare consenso, vengono poi a mancare i fondi per gli interventi più seri, che vanno a beneficio di tutti». La conclusione è amara: «Ai torinesi rimarrà il sogno della metro e agli italiani la rabbia della truffa».